



CITTÀ DI CASTELLANZA
PROVINCIA DI VARESE

***PIANO INTEGRATO
DI ATTIVITA' ED ORGANIZZAZIONE
2023-2025***

Approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 45 del 17.05.2023

INDICE

PREMESSA	4
SEZIONE 1	6
SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	6
1. SEZIONE 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	7
HTTPS://IT-IT.FACEBOOK.COM/CASTELLANZAPAGINAUFFICIALE/	7
COMUNE CASTELLANZA	7
1.1 <i>Presentazione del Comune e del sistema Comune</i>	8
1.2 <i>Lo stato di salute finanziaria</i>	11
1.3 <i>I principali stakeholder del Comune di Castellanza</i>	12
SEZIONE 2	13
VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	13
1 SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	14
2.1. <i>Sottosezione di programmazione: Valore Pubblico</i>	14
2.1.1 <i>L'albero delle priorità strategiche - Il valore pubblico del Comune di Castellanza.</i>	14
2.2. <i>Sottosezione di programmazione: Performance</i>	21
2.2.1 <i>Gli obiettivi per la parità di genere (azioni positive)</i>	22
2.3 <i>Sottosezione di programmazione: Rischi corruttivi e trasparenza</i>	23
2.3.1 <i>I soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità</i>	23
2.3.2 <i>Analisi del contesto esterno</i>	26
2.3.3 <i>Valutazione di impatto del contesto esterno</i>	29

2.3.4 Valutazione di impatto del contesto interno	30
2.3.5 La gestione del rischio "corruzione"	31
2.3.6 Mappatura dei processi	32
2.3.7 Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti	33
ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	40
3. SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	41
3.1 Sottosezione di programmazione: Struttura organizzativa	41
3.2 Sottosezione di programmazione: Organizzazione del Lavoro Agile	43
3.2 Sottosezione di programmazione: Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale	43
3.2.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente	43
3.2.2 Programmazione strategica delle risorse umane e strategia di copertura del fabbisogno	43
3.2.3 Formazione del personale	47
SEZIONE 4	49
GOVERNANCE E MONITORAGGIO	49
4. SEZIONE 4: GOVERNANCE E MONITORAGGIO	50
4.1 Governance del PIAO	50
4.2 Monitoraggio del PIAO	50
Allegati:	
Allegato A Obiettivi 2023	
Allegato B Processi, registro dei rischi, valutazione del rischio, misure di carattere specifico	
Allegato C Misure obbligatorie previste dal PNA 2016 (azioni, soggetti responsabili, tempistica di attuazione, processi interessati)	
Allegato D Mappatura degli obblighi di pubblicazione	
Allegato E Funzionigramma	
Allegato F Disciplinare per l'applicazione del "lavoro agile"	
Allegato G Dimostrazione capacità assunzionale	

Premessa

a) I riferimenti normativi

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione che le amministrazioni erano tenute a predisporre. La norma richiama espressamente le discipline di settore e, in particolare, il D.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 (cd. Decreto Brunetta), in materia di performance, e la Legge 6 novembre 2012 n. 190, in materia di prevenzione della corruzione; ciò indica che i principi di riferimento dei rispettivi piani, i cui contenuti confluiscono nel PIAO, continueranno a governarne i contenuti.

Il PIAO rappresenta quindi una sorta di testo unico della programmazione, nella prospettiva di semplificazione degli adempimenti a carico degli enti e di adozione di una logica integrata rispetto alle scelte fondamentali di sviluppo delle amministrazioni.

Il Piano ha durata triennale ma deve essere aggiornato con cadenza annuale entro il 31 gennaio di ogni anno; entro lo stesso termine – 31 gennaio – il PIAO deve essere pubblicato nel sito internet istituzionale e inviato al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale.

L'articolo 8, comma 2, del Decreto Ministeriale 132 del 30 giugno 2022 dispone, però, che *"In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci"*. Attualmente il termine di approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023 (ex art. 1, comma 775 a legge 29.12.2022, n. 197), pertanto il termine per l'approvazione del PIAO è fissato al 30 maggio 2023.

b) Le opportunità che il Comune di Castellanza intende cogliere

Con il PIAO si avvia un significativo tentativo di disegno organico del sistema pianificatorio nelle amministrazioni pubbliche che ha il merito di aver evidenziato la molteplicità di strumenti di programmazione spesso non dialoganti tra di loro, ed altrettanto spesso, per molti aspetti, sovrapposti.

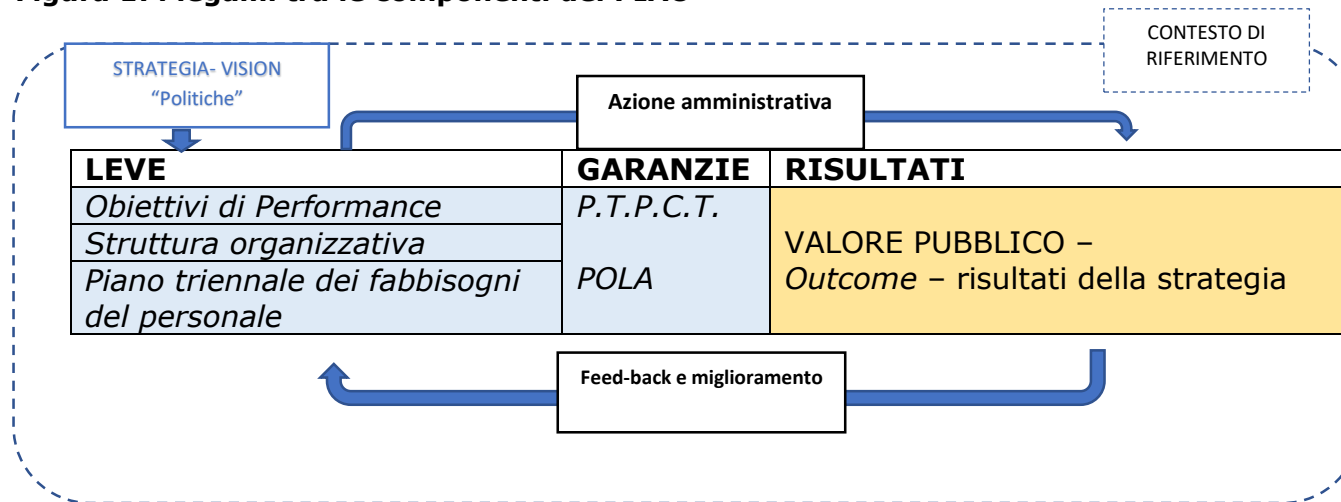
Inoltre, enfatizza un tema fondamentale: la valutazione del valore generato, delle cause e degli effetti che i meccanismi di programmazione e di pianificazione sono in grado di generare delineando, in questo modo, un filo conduttore comune tra i diversi ambiti di programmazione.

Il legame logico tra gli elementi del PIAO è rappresentato dalla figura sotto riportata, dove:

- **le leve** rappresentano i fattori che alimentano l'azione amministrativa e ne consentono il corretto esplicarsi nel tempo;
- **gli elementi di garanzia** (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e Piano Organizzativo del Lavoro Agile) costituiscono le funzioni a salvaguardia del Valore Pubblico, sia in termini di correttezza dell'azione amministrativa sia di miglioramento e semplificazione delle modalità lavorative per l'erogazione dei servizi;

- **il Valore Pubblico** rappresenta la proposizione di valore, cioè ciò che l'ente intende offrire al contesto di riferimento e che ne qualifica l'azione amministrativa e le "politiche".

Figura 1: i legami tra le componenti del PIAO

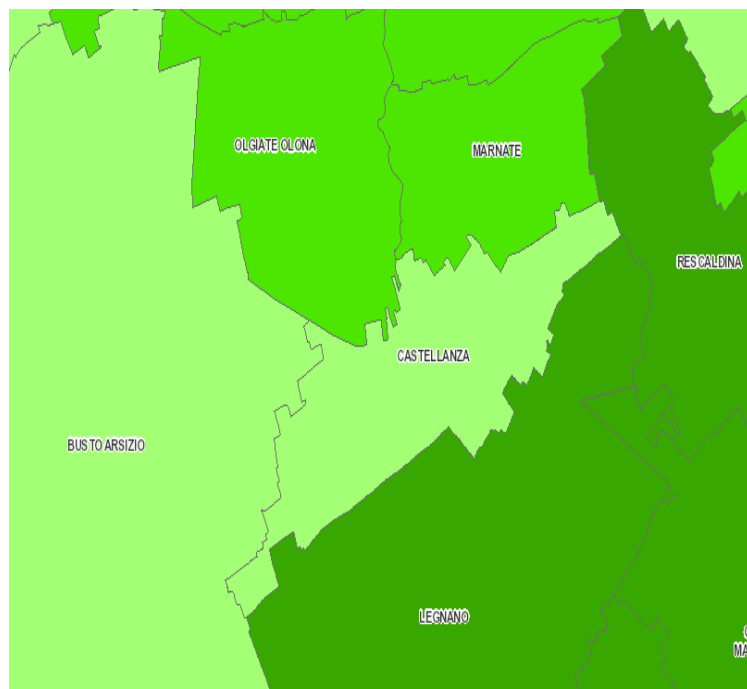


SEZIONE 1
SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

1. SEZIONE 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione Ente	Comune di Castellanza
Tipologia	Pubbliche Amministrazioni
Categoria	Comuni e loro Consorzi e Associazioni
Natura giuridica	Comune
Attività ATECO	Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Codice univoco AOO	A1E0FCC
Codice IPA	c_c139
Indirizzo	Viale Rimembranze, 4 - 21053 Castellanza (VA)
PEC	comune@pec.comune.castellanza.va.it
Partita Iva/Codice Fiscale	00560180127
Codice Istat	012042
Sito web istituzionale	https://www.comune.castellanza.va.it/
Pagina Facebook	https://it-it.facebook.com/CastellanzaPaginaUfficiale/
Canale youtube	Comune Castellanza

1.1 Presentazione del Comune e del sistema Comune



- **CENTRI CULTURALI:** Biblioteca Civica, Villa Pomini, sede della scuola di Musica, 1 Centro Culturale Polivalente, sede di alcune associazioni del territorio, la Sala Rotonda – sala ricreativa e n.1 Teatro parrocchiale in convenzione con il Comune.
- **VERDE PUBBLICO:** 759,6 kmq - superficie aree a verde pubblico, 10,98%

- **CONFINI:** Marnate, Olgiate Olona, Busto Arsizio, Legnano, Rescaldina
- **TERRITORIO:** superficie complessiva di 6,92 kmq, quasi totalmente pianeggiante
- **MOBILITÀ E TRASPORTO PUBBLICO:** Il territorio è attraversato ad est dall'Autostrada dei Laghi (A8), i cui svincoli con la viabilità ordinaria sono quelli di Castellanza e di Legnano, e dalla direttrice del Sempione SS 33 che a Sud si interseca con la strada statale Bustese SS 527 che attraversa l'estremo Sud del territorio comunale di Castellanza e ne segna a tratti il confine con il comune di Legnano. La stazione FerrovieNord di via Morelli si trova sulla tratta Milano - Saronno - Novara e Milano Malpensa (Malpensa Express): la prima fa capolinea alla stazione di Milano Cadorna, la seconda a Milano Centrale. Castellanza è collegata da due linee extraurbane di autotrasporto - una sull'asse del Sempione (STIE) l'altra sulla dorsale della Valle Olona (FNMAutotrasporti) ed è dotata di un servizio di trasporto urbano che, percorrendo le principali direttrici di traffico del territorio comunale, collega la stazione Trenord con i maggiori punti di interesse della città: le due cliniche (Humanitas Mater Domini e Multimedica), l'Università LIUC, l'istituto Facchinetti, i principali supermercati (Esselunga e Il Gigante). Il servizio garantisce anche il trasporto scolastico per gli alunni della scuola secondaria.
- **SCUOLE PRESENTI:** n. 2 nidi comunali gestiti in concessione, 1 nido privato, 2 micronidi privati, 2 scuole dell'infanzia paritarie convenzionate con il Comune con annessa 1 sezione primavera per ciascuna scuola, 1 scuola dell'infanzia paritaria con annessa sezione primavera; 1 Istituto Comprensivo costituito da n. 2 plessi di scuola primaria e n. 1 plesso di scuola secondaria di primo grado; n. 2 scuole primarie paritarie, n. 3 scuole secondarie di primo grado paritarie; n. 2 scuole secondarie di secondo grado di cui n. 1 paritaria; n. 2 Università, dal 1991 l'Università LIUC e dal 2011 l'Istituto Universitario Carolina Albasio.

La Città di Castellanza è un comune del Basso Varesotto sito nell'Area metropolitana di Milano, in posizione equidistante dai due capoluoghi (circa 35 km). È posizionata all'estremità sud della Valle Olona ed è divisa in due livelli (Castellanza e Castegnate) dal tracciato del fiume Olona.

Vi hanno sede dal 1991 l'Università C. Cattaneo – LIUC, dal 2011 l'Istituto Universitario in Mediazione Linguistica e Culturale C. Albasio; le cliniche Humanitas Mater Domini, Multimedica e il distretto ATS della Provincia di Varese.

La città ospita diverse aziende di grandi dimensioni e una stazione ferroviaria che collega la città a Milano e all'aeroporto internazionale di Malpensa.

Molti servizi pubblici sono assicurati dal Comune per il tramite di società partecipate e di enti vigilati e controllati. Di seguito è riportata la rappresentazione grafica delle partecipazioni dell'ente.

Figura 2: partecipazioni societarie dell'ente

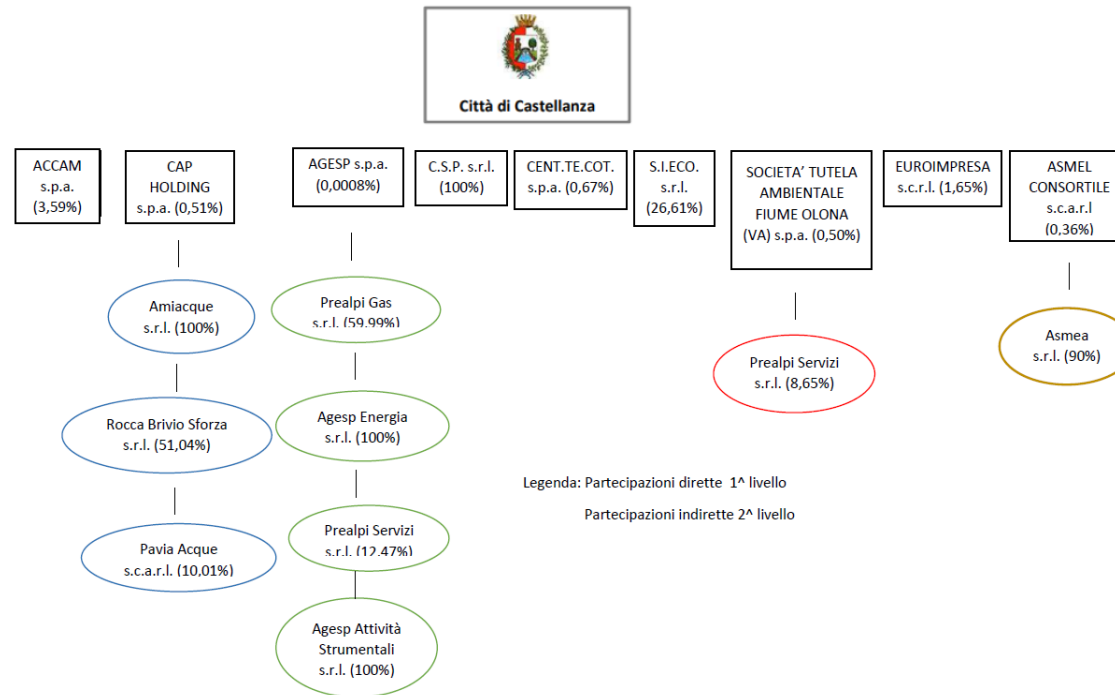


Figura 3: Enti di diritto pubblico partecipati

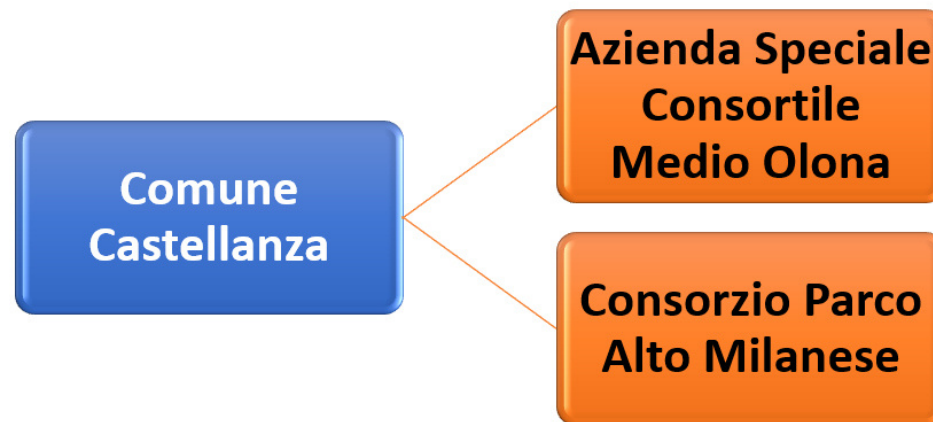


Figura 4: Enti di diritto privato partecipati



1.2 Lo stato di salute finanziaria

Di seguito sono riportati i parametri che dal 2016, con l'entrata in vigore dei nuovi indicatori su base nazionale, indicano i risultati e gli obiettivi raggiunti nell'esercizio finanziario, mediante la trasformazione dei dati contabili in indici.

INDICATORE 1,1: RIGIDITA' STRUTTURALE DI BILANCIO (Incidenza spese rigide – ripiano disavanzo, personale e debito – su entrate correnti)

Anno	2017	2018	2019	2020	2021
Trend Storico	30,16	29,54	27,32	22,67	23,83

INDICATORE 2,4: (Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente)

Anno	2017	2018	2019	2020	2021
Trend Storico	82,97	83,86	84,27	72,16	73,47

INDICATORE 2,5: (Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente)

Anno	2017	2018	2019	2020	2021
Trend Storico	92,82	99,58	95,74	100,21	92,36

INDICATORE 2,6: (Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente)

Anno	2017	2018	2019	2020	2021
Trend Storico	89,80	97,20	93,10	95,10	86,54

INDICATORE 4,4: Spesa di personale pro-capite: (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Anno	2017	2018	2019	2020	2021
Trend Storico	220,68	221,79	217,17	204,46	201,16

INDICATORE 7,2: Investimenti diretti pro-capite (in valore assoluto)

Anno	2017	2018	2019	2020	2021
Trend Storico	59,85	68,86	68,15	90,01	92,59

INDICATORE 10,4: Indebitamento pro-capite (in valore assoluto)

Anno	2017	2018	2019	2020	2021
Trend Storico	246,72	239,03	210,85	210,25	453,45

1.3 I principali stakeholder del Comune di Castellanza

Il Comune di Castellanza gestisce le relazioni con diversi stakeholder, sia interni sia esterni all'Ente stesso:

- **Soggetti interni all'Ente:** personale dipendente e collaboratori, comitati (es. CUG), delegati, organismi di vigilanza/valutazione (es. NdV).
- **Istituzioni pubbliche:** enti locali territoriali (comuni, province, regioni, ecc.), agenzie funzionali (consorzi, camere di commercio, aziende sanitarie, agenzie ambientali, università, ecc.), aziende controllate e partecipate;
- **Istituzioni private:** LIUC – Università Cattaneo, Istituto Universitario Carolina Albasio;
- **Gruppi organizzati:** gruppi ed enti del terzo settore (sindacati, associazioni di categoria, partiti e movimenti politici, mass media), associazioni del territorio (associazioni culturali, ambientali, di consumatori, sociali, gruppi sportivi o ricreativi, ecc.);
- **Gruppi non organizzati o singoli:** cittadini, collettività (l'insieme dei cittadini componenti la comunità locale) e aziende.

Gli stakeholder possono avere un diverso impatto sulle attività e sulle decisioni dell'Amministrazione in relazione agli interessi perseguiti.

SEZIONE 2

VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

1 SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1. Sottosezione di programmazione: Valore Pubblico

Il concetto di Valore Pubblico, entrato recentemente con forza nel dibattito sulla riforma della PA, può essere definito come l'incremento del benessere reale (economico, sociale, ambientale, culturale etc.) che si viene a creare una qualsiasi comunità e che deriva dall'azione dei diversi soggetti pubblici, che perseguono questo traguardo mobilitando al meglio le proprie risorse tangibili (finanziarie, tecnologiche etc.) e intangibili (capacità organizzativa, rete di relazioni interne ed esterne, capacità di lettura del territorio e di produzione di risposte adeguate, sostenibilità ambientale delle scelte, capacità di riduzione dei rischi reputazionali dovuti a insufficiente trasparenza o a fenomeni corruttivi). Le Linee guida per il Piano della Performance – Ministeri, n. 1, giugno 2017 - del Dipartimento della Funzione Pubblica definiscono il Valore Pubblico come il "*miglioramento del livello di benessere economico-sociale rispetto alle condizioni di partenza della politica o del servizio*".

In questa sezione sono, quindi, rappresentati i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici (esecutivi), in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati.

Vengono di seguito espresse l'analisi del contesto di riferimento dell'ente, in termini di opportunità o rischi analizzati per il prossimo futuro e la definizione delle strategie che l'ente intende introdurre per affrontare le opportunità o i problemi del contesto di riferimento.

A tale scopo, l'ente mette in atto le "Politiche", cioè un insieme di azioni specifiche finalizzate all'attuazione delle strategie di evoluzione alla luce di quanto sopra indicato.

La sezione Valore Pubblico intende rappresentare una selezione delle priorità strategiche che l'ente individua per caratterizzare la propria azione amministrativa. Il rapporto con il DUP 2023-2025 è costituito dal fatto che, mentre nel DUP sono rappresentate, per Programmi e Missioni, tutte le attività dell'amministrazione che giustificano gli investimenti del triennio di competenza in relazione al programma di mandato, la sottosezione Valore Pubblico esplicita la sintesi di quanto l'amministrazione ritiene essere motivo di particolare qualificazione delle scelte gestionali che vengono messe in atto, a partire dai problemi e dalle opportunità che si intendono affrontare.

2.1.1 L'albero delle priorità strategiche - Il valore pubblico del Comune di Castellanza.

Dall'analisi dei problemi, minacce ed opportunità, discende l'albero delle seguenti priorità strategiche che rappresentano gli Obiettivi Generali che costituiscono il cuore del Valore Pubblico del Comune di Castellanza.

La valutazione delle priorità costituisce il cuore di ciò che rappresenta per l'ente il Valore Pubblico e su cui si caratterizza l'azione amministrativa dell'organizzazione.

Vengono di seguito riproposti e descritti gli obiettivi strategici pluriennali, articolati in obiettivi specifici (esecutivi), cui sono legati - nella sezione performance - le conseguenti azioni individuate per il loro raggiungimento.

Obiettivo strategico	Obiettivo generale	Obiettivo specifico (esecutivo)
<p align="center">Una Città sicura, viva e vivibile</p>	<p>Valorizzazione dei beni culturali</p>	<p>Proseguire nella attività di valorizzazione dei beni culturali proponendo ad un pubblico più vasto il patrimonio culturale di Villa Pomini e della sua raccolta d'arte.</p>
		<p>Il fiume Olona, che negli ultimi vent'anni è stato oggetto di una progressiva riscoperta e riappropriazione collettiva grazie alla presenza della pista ciclopedonale, deve essere l'occasione per strutturare, di concerto con le altre Amministrazioni, un "sistema culturale" Valle Olona grazie al quale i beni identitari di ogni comunità sorta sulle sue sponde (ville, castelli, chiese, scuole, giardini storici, raccolte d'arte, aree naturali) possano essere messi in connessione e creare un circuito interessante anche per chi non risiede nel nostro territorio.</p>
	<p>Potenziamento proposta culturale</p>	<p>Potenziare l'offerta culturale garantita dalla Biblioteca civica e dal Cineteatro di via Dante.</p>
	<p>Sussidiarietà</p>	<p>Proseguire la collaborazione con il Terzo settore per offrire proposte culturali di qualità</p>
	<p>Sicurezza partecipata</p>	<p>Collaborazione con la locale stazione dei Carabinieri e la Polizia di Stato</p> <p>Implementazione Controllo del Vicinato</p>
	<p>Maggiore controllo del territorio</p>	<p>Potenziamento della videosorveglianza</p> <p>Potenziamento dei servizi di vigilanza e controllo dei principali luoghi critici (piazzola rifiuti, parchi, stazione) anche con</p>

		l'ausilio delle associazioni del terzo settore e con il servizio di teleallarme e vigilanza armata sui principali immobili pubblici
		Utilizzo di <i>fototrappole</i> per contrastare l'abbandono di rifiuti, gli atti di vandalismo, l'omessa raccolta di deiezioni e imbrattamento di immobili
	Prevenzione delle truffe, ludopatia e cyberbullismo	Iniziative di formazione ed informazione finalizzate alla prevenzione delle truffe e dei furti a tutela in particolare di anziani e soggetti deboli
		Azioni di contrasto alle truffe on line e alle fake news per prevenire il fenomeno della ludopatia e del cyberbullismo
	Maggiore sicurezza nei casi di emergenza	Aggiornamento del Piano Comunale d'Emergenza e fornitura al Gruppo comunale dei volontari di protezione civile delle dotazioni necessarie al soccorso e alla assistenza alla popolazione
		Implementazione di un sistema di messaggistica diretta di allerta generalizzata per comunicare in modo diretto e immediato con la cittadinanza nelle emergenze
Promozione dello sport	Aumentare e migliorare la dotazione di Spazi e strutture per attività sportive anche con l'utilizzo di finanziamenti PNRR	
Rigenerazione urbana	Riqualificazione delle periferie e progetti di comunità per spazi pubblici, in particolare la GRANDE PIAZZA LINEARE DELL'OLONA. L'area di Fondovalle tra l'edificio LIUC e via Piave, attivando la fase di progettazione e individuazione della miglior destinazione, attraverso il coinvolgimento della stessa nel progetto MILL promosso da Confindustria Varese e Liuc. Riqualificazione del sedime ferroviario necessaria alla realizzazione delle opere stradali volte alla sistemazione dell'assetto viario di alcuni incroci.	
Un Comune efficiente, innovativo, accessibile, integro e trasparente	Aziende a partecipazione pubblica	Continuare ad articolare il sistema delle partecipate con una visione di Comune "leggero", capace cioè di concentrarsi prioritariamente sulle attività di interesse pubblico coerenti con le funzioni istituzionali dell'Ente

	Ampliamento dei servizi digitali	Creazione di sportelli digitali telematici presso tutti gli uffici comunali con elevati livelli di accessibilità
		Potenziamento della comunicazione istituzionale digitale
		Estensione wi-fi nelle piazze, parchi e nei luoghi di maggiore incontro
	Bilancio	Efficientare la spesa dell'ente
		Favorire l'equità fiscale
		Attivare il recupero di finanziamenti esterni
	Struttura organizzativa	Adeguare la struttura organizzativa alle esigenze dell'ente
		Adeguare la dotazione di personale alle esigenze dell'ente
		Valorizzare le competenze del personale dipendente
	Partecipazione e cittadinanza attiva	Favorire progetti di cittadinanza attiva
		Promuovere la partecipazione dei cittadini nelle scelte e nella definizione delle politiche dell'ente anche tramite le consulte sportive/culturali, coinvolgimento dei giovani e albo volontari
		Promuovere e favorire le associazioni del Terzo settore
	Comunicazione	Migliorare la comunicazione verso i cittadini tramite i canali a disposizione
	Promozione della legalità	Revisione e aggiornamento della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione in aderenza alla normativa vigente ed ai documenti nazionali (P.N.A.) adottati, alle informazioni e valutazioni desunte dai documenti redatti nel corso dell'attuazione nonché dalla valutazione dei rischi presenti nell'organizzazione. Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione
Garantire la trasparenza dell'ente attraverso la rendicontazione dei risultati e la tempestiva, corretta e completa pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei provvedimenti dell'Ente sul sito istituzionale del Comune e fornire risposta alle istanze di accesso civico e documentale nei tempi previsti dalla norma		

		Continua l'impegno a favore della legalità in collaborazione con l'Associazione Avviso Pubblico e a mantenere la destinazione dei beni sequestrati alla criminalità organizzata a progetti sociali, in collaborazione con il Terzo Settore.
Una Città attrattiva e sostenibile (green)	Promozione e supporto del commercio	Favorire l'attrattività delle aree commerciali anche aumentando la qualità e sicurezza delle aree stesse Promozione di azioni che incentivino e incoraggino il commercio anche attraverso l'organizzazione di eventi e manifestazioni, la promozione del marketing, l'utilizzo di piattaforme informatiche in sinergia col distretto del commercio medio Olona
	Incremento percentuale raccolta differenziata	Promozione campagne di sensibilizzazione per aumentare la raccolta differenziata soprattutto in ambiti condominiali e interessati da locazioni temporanee, giornate ecologiche
	Servizio rifiuti	Incremento raccolta differenziata
	Maggiore pulizia di strade e parchi	Implementazione del servizio di pulizia delle strade e marciapiedi anche nelle zone periferiche della città, implementazione dotazioni cestini e posacenere
	Cura del verde pubblico	Assicurare la fruibilità e la manutenzione del patrimonio verde pubblico. Sviluppare la riqualificazione verde dell'area pubblica a ridosso dell'ex mostra del tessile aderendo al progetto "piantalali" promosso da FN. Individuare nuove aree ad orti urbani e orti sociali. Posizionamento di una seconda casetta dell'acqua nel quartiere di Castegnate.
	Car sharing	Servizio di car sharing con vetture elettriche a basso impatto ambientale in collaborazione con l'Università cittadina
	Trasporto pubblico locale	Mantenimento del servizio cittadino, già riconosciuto nel TPL della Provincia di Varese, Como, Lecco, si intensificherà l'attività per offrire un servizio di mobilità sostenibile integrata

	Implementazione piste ciclabili	Realizzazione nuovo tratto pista ciclabile per collegare la pista ciclabile della Valle Olona con il comune di Legnano; realizzazione della pista ciclabile MOVE ON
	Aumentare la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico	Realizzazione di interventi di efficientamento energetico negli stabili residenziali di proprietà comunale
		Rifacimento serramenti Palazzo Brambilla (sede comunale) e villa Pomini
		Promozione dell'efficientamento energetico e della riqualificazione del patrimonio edilizio privato esistente (es.: bandi per il recupero dei centri storici, incentivi, sensibilizzazione, ecc.)
Una Città inclusiva	Promozione della famiglia	Prosecuzione di iniziative finalizzate a promuovere e valorizzare la famiglia
	Sviluppo del lavoro	Contrastare povertà e rischio di impoverimento anche sostenendo la ricerca attiva del lavoro
	Giovani	Favorire lo sviluppo di autonomia e consapevolezza nei bambini e ragazzi anche investendo nel potenziamento dell'offerta formativa
		Continuare ad investire risorse per aumentare sicurezza ed efficienza degli edifici scolastici
	Anziani	Promuovere l'offerta di iniziative a sostegno dell'invecchiamento attivo e valorizzare gli anziani anche in un'ottica di scambio intergenerazionale
	Sostegno all'emergenza abitativa	Proseguire nel percorso di sviluppo dell'attività dell'Agenzia dell'Abitare della Valle Olona per l'attivazione di politiche per la casa che rispondano sempre più alle reali necessità del territorio
		Garantire una corretta gestione e manutenzione dell'enorme patrimonio pubblico a fini abitativi e sociali sia
Realizzazione di appartamenti per social housing nei palazzi di San Giulio		

PNRR

Attuazione misure PNRR

Tutte le sei missioni individuate nel PNRR interessano attività che sono di competenza del Comune o che comunque interessano il suo territorio e la collettività amministrata (ad es. "Salute"). E', quindi, obiettivo dell'ente partecipare ai bandi attivati nel periodo di validità del piano ed attuare le opere ed i servizi finanziati

2.2. Sottosezione di programmazione: Performance

Tale ambito programmatico è predisposto secondo le logiche di *performance management*, di cui al Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009 e secondo le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Esso è finalizzato, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance, di efficienza e di efficacia, i cui esiti dovranno essere rendicontati nella relazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b), del predetto decreto legislativo.

Di seguito viene rappresentato l'Albero della Performance che evidenzia il collegamento tra le Strategie/Obiettivi strategici - Obiettivi Generali - obiettivi esecutivi (specifici) assegnati alle singole strutture dell'ente.

Il Piano della Performance contiene sia gli obiettivi che discendono dalla strategia e dall'esplicitazione del Valore Pubblico dell'ente sia quelli che nascono dalle esigenze di garantire il funzionamento e la *mission* istituzionale dell'ente. Entrambe queste componenti costituiscono le fonti per la individuazione degli obiettivi di performance che l'ente intende realizzare.

L'albero della performance dell'ente, riportato nella figura che segue, illustra sinteticamente il quadro di riferimento, mentre le singole schede obiettivo sono riportate nell'Allegato A).

Figura 5 - Mandato istituzionale e Albero della performance: la Mappa strategica



2.2.1 Gli obiettivi per la parità di genere (azioni positive)

Il Comune di Castellanza, consapevole dell'importanza che siano attuate in maniera concreta e adeguata le norme concernenti le pari opportunità, intende perfezionare la propria azione tendente al perseguimento del diritto di donne e uomini ad un uguale trattamento sul posto di lavoro, anche al fine di:

- migliorare, nel rispetto della normativa e dei contratti vigenti, i rapporti con l'utenza esterna;
- integrare quanto è stato previsto in termini di produttività nel Piano triennale della performance con provvedimenti che determinino, contestualmente:
 - un miglior impiego delle risorse umane disponibili;
 - più adatte condizioni di vita e di lavoro per le risorse stesse;
 - una resa sempre più adeguata del lavoro complessivo.

Le Azioni da realizzare sono state individuate nell'ambito del piano delle azioni positive relativo al triennio 2021-2023, cui si rinvia, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 16 del 29 aprile 2021. Esse possono essere raggruppate in 2 macro aree:

- **Pari Opportunità e Valorizzazione delle Risorse Umane** – per rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione di pari opportunità nel lavoro per garantire il riequilibrio delle posizioni femminili e l'avanzamento di carriera e per promuovere e sostenere una cultura di parità e delle pari opportunità fornendo sostegno adeguato alle situazioni di disagio;
- **Conciliazione tra vita professionale e vita familiare** – per incentivare politiche di conciliazione tra lavoro professionale e lavoro familiare.

Gli obiettivi specifici sono costruiti su un arco temporale triennale.

2.3 Sottosezione di programmazione: Rischi corruttivi e trasparenza

In questa sottosezione, predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici definiti dall'organo di indirizzo, viene indicato come l'ente individua, analizza e contiene i rischi corruttivi connessi alla propria attività istituzionale. Il ciclo di gestione del rischio adottato è coerente con quanto indicato nel Piano nazionale anticorruzione e più in generale nella legge n. 190 del 2012 e, per quanto concerne la trasparenza, nel D.lgs. n. 33 del 2013. Garantendo la necessaria integrazione con la strategia di creazione di valore, la sottosezione è quindi organizzata in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida per la stesura del PIAO.

2.3.1 I soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità

I soggetti che concorrono all'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione all'interno del Comune di Castellanza, i relativi compiti e le connesse responsabilità sono di seguito riportati.

Organi di Indirizzo Politico

ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO		
	COMPITI	RESPONSABILITÀ
Consiglio Comunale	Individua nel Documento Unico di Programmazione (DUP) gli obiettivi strategici da realizzare nel corso del mandato	<i>La legge non prevede specifiche responsabilità in capo ai componenti degli organi di indirizzo sulla qualità delle misure del P.T.P.C.T. Essi possono essere chiamati a rispondere solo in caso di mancata adozione del P.T.P.C.T. ai sensi dell'art. 19, comma 5, lett. b) decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114</i>
Giunta Comunale	È l'organo competente ad adottare il P.T.P.C.T. (art. 1, comma 8, della Legge 190/2012 come modificata dal D.lgs. n. 97/2016)	
Sindaco	È l'organo competente a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione	

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Per quanto riguarda le funzioni di **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**, esse sono attribuite dal Sindaco, di regola, al *Segretario Generale*, fatta salva la possibilità di assumere motivate diverse scelte anche su indicazione del medesimo Segretario Generale. L'incarico ha durata pari al mandato sindacale, salvo motivata diversa scelta,

purché comunque la durata minima sia fissata in tre anni allo scopo di assicurare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di potere disporre di sufficiente autonomia e indipendenza nell'espletamento del proprio incarico. Nel provvedimento di nomina - decreto sindacale prot. n. 31204/2022 del 15.12.2022 - è stato individuato quale sostituto per i casi di temporanea assenza del RPCT il Vicesegretario Generale.

In relazione alle misure anticorruzione previste dalla sottosezione *Rischi corruttivi e trasparenza* del PIAO, il suddetto Responsabile svolge i seguenti compiti:

I compiti dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
Elabora annualmente, la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che deve essere adottato dalla Giunta Comunale entro il 31 gennaio. A seguito dell'entrata in vigore della normativa in materia di PIAO, al RPCT compete l'elaborazione, sempre con cadenza annuale, della sottosezione <i>Rischi corruttivi e trasparenza</i> del PIAO	Verifica (avvalendosi del servizio segreteria generale e personale) la concreta attuazione del codice di comportamento dell'Ente, tenendo conto delle attestazioni periodicamente rese dai dirigenti, e ne cura la diffusione ed il monitoraggio
Verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità; ne propone la modifica quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione	Riceve e prende in carico le segnalazioni di condotte illecite ex art. 54 bis del D.lgs. 165/2001; pone in essere gli atti necessari alle attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute
Individua, in collaborazione con i dirigenti, il personale da inserire nei percorsi di formazione incentrati sui temi dell'etica e della legalità	Avuta diretta conoscenza o notizia dell'esistenza o dell'insorgenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità (cfr. art. 15 comma 1 del D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39), avvia nei confronti dell'interessato il procedimento di accertamento e assume i conseguenti provvedimenti sanzionatori previsti dalla vigente normativa
Coordina l'adempimento, da parte dell'Ente, degli obblighi di trasparenza contemplati dalle normative vigenti in materia, e propone e verifica nuove iniziative di promozione della trasparenza finalizzate al contrasto della corruzione	Segnala i casi di possibile violazione della normativa suddetta all'Autorità Nazionale Anticorruzione e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di competenza, nonché alla Corte dei Conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (cfr. art. 15 comma 2 del D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39)
Esamina le richieste di accesso civico semplice e, in caso di accertata omessa pubblicazione dei documenti, dati o	Redige e pubblica sul sito istituzionale, entro il 15 dicembre di ogni anno (per l'anno 2022 tale scadenza è stata prorogata al

<p>informazioni oggetto della richiesta, effettua la relativa segnalazione all'ufficio procedimenti disciplinari, al vertice politico ed al Nucleo di Valutazione ai fini dell'attivazione dei procedimenti di rispettiva competenza</p> <p>In materia di accesso civico generalizzato, decide sulle richieste di riesame pervenute a seguito di diniego totale o parziale</p>	<p>15/01/2023) una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione</p>
<p>Responsabilità</p> <p><i>A fronte dei compiti che la legge attribuisce al responsabile, sono previste rilevanti responsabilità per i casi di mancata predisposizione del Piano e di mancata adozione di misure per la selezione e formazione dei dipendenti che devono operare in settori particolarmente esposti a rischi di corruzione, nonché nell'ipotesi di commissione di reati di corruzione accertati con sentenza passata in giudicato.</i></p> <p><i>Nell'art.1, comma 14, della Legge 190/2012 è individuata la responsabilità dirigenziale - ai sensi dell'art. 21, D.lgs. n. 165 del 2001 - per le ipotesi di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano che fanno insorgere anche la responsabilità disciplinare per omesso controllo</i></p>	

Referenti

Tutti i Titolari di Posizione organizzativa assumono il ruolo di "**Referenti**" del RPCT e concorrono alla definizione delle attività previste nella sottosezione *Rischi corruttivi e trasparenza*, attraverso proposte volte all'introduzione di misure idonee a prevenire e contrastare il rischio di corruzione. In capo ai medesimi ricadono conseguenti obblighi di collaborazione, controllo, monitoraggio e azione diretta nelle materie della sottosezione *Rischi corruttivi e trasparenza*, nonché ulteriori doveri di collaborazione per il rispetto sia degli obblighi relativi alla formazione sia di quelli relativi alla trasparenza, mediante la regolarità e tempestività della trasmissione dei dati da pubblicare e/o la diretta pubblicazione dei medesimi.

Tali attività, nonché il periodico aggiornamento delle azioni della sottosezione *Rischi corruttivi e trasparenza*, rendono attuali gli obiettivi previsti dal medesimo e contribuiscono a delineare l'efficienza e la correttezza dei compiti assegnati alla dirigenza dalla vigente legislazione, anche ai fini del procedimento di valutazione.

L'aggiornamento della sottosezione *Rischi corruttivi e trasparenza*, è necessaria sia nel caso in cui vengano individuati nuovi rischi non mappati in precedenza o a seguito di modifiche legislative su materie o ambiti non disciplinati, sia a seguito di diversa valutazione dell'approccio del rischio di corruzione sull'organizzazione dell'Ente e a seguito di nuovi indirizzi del Legislatore o dell'A.N.AC.

Tutti i Titolari di Posizione organizzativa attestano di essere a conoscenza del P.I.A.O. approvato e provvedono alla sua esecuzione. Essi devono astenersi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990 in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale.

Nucleo di Valutazione

All'interno della prevenzione della corruzione e della trasparenza, gioca un ruolo importante anche il **Nucleo di Valutazione** che:

- verifica la coerenza della sottosezione *Rischi corruttivi e trasparenza* con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale del Comune di Inarzo anche ai fini della validazione della relazione sulla performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza (cfr. art. 41, comma 1, lett. h) del D.lgs. 97/2016);
- verifica i contenuti della Relazione annuale del RPCT in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- esprime parere obbligatorio sul codice di comportamento - specifica misura di prevenzione della corruzione che ogni amministrazione adotta ai sensi dell'art. 54, co. 5, D.lgs. 165/2001;
- verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, valutando anche l'adeguatezza dei relativi indicatori;
- promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza (art. 14, comma 4, lett. g), del D.lgs. 150/2009);
- utilizza i risultati inerenti all'attuazione del Piano ai fini della valutazione dei Titolari di Posizione organizzativa.

2.3.2 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha essenzialmente due obiettivi:

- evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno;
- evidenziare come tali caratteristiche ambientali possano condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

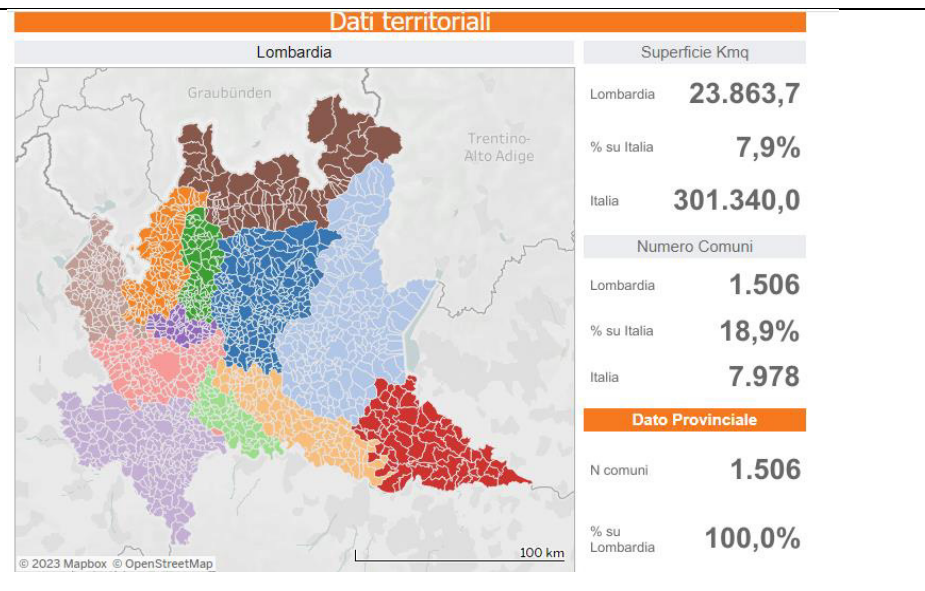
Da un punto di vista operativo, l'analisi prevede sostanzialmente due tipologie di attività: 1) l'acquisizione dei dati rilevanti; 2) l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

Caratteristiche del territorio

Regione Lombardia

La Città di Castellanza è collocata nel contesto regionale della Lombardia che rappresenta la Regione più popolata d'Italia con oltre 10 milioni di abitanti.

Dodici sono le aree provinciali che aggregano complessivamente 1.506 Comuni (il 18,9% di tutti i Comuni italiani).



La regione Lombardia rappresenta, inoltre, la maggiore e più influente piazza finanziaria nazionale perché nel territorio lombardo si concentra un florido tessuto economico-produttivo con importanti flussi internazionali. In considerazione di queste peculiarità, essa esercita costantemente un forte richiamo per le organizzazioni criminali, nazionali e straniere, che, stando alle evidenze investigative, hanno dimostrato capacità di stringere alleanze tra loro per implementare le attività illegali e pervadere l'economia legale. In Lombardia, infatti, operano le principali e più note organizzazioni mafiose italiane e straniere; in particolar modo la 'ndrangheta si conferma essere quella prevalente e più insidiosa perché adotta una strategia di "mimetizzazione" nel tessuto sociale ricorrendo all'uso della violenza solo in situazioni ritenute "necessarie" utilizzando un modello diversamente rivolto verso l'infiltrazione economico-finanziaria. Nel territorio regionale sono presenti anche le consorterie siciliane (mafia) e campane (camorra) che mantengono, però, "un assetto meno visibile destando quindi un più contenuto allarme sociale funzionale al raggiungimento di una gestione maggiormente qualificata di segmenti economico-finanziari (Relazione Semestrale al Parlamento sull'attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia - II semestre 2020).

Rispetto alle altre organizzazioni mafiose in particolare di estrazione siciliana e campana, nella regione permane la netta prevalenza della 'ndrangheta che nel tempo ha avvertito l'esigenza di doversi strutturare con locali come quelle, tra le altre, di Legnano-Lonate Pozzolo. Le inchieste condotte dalle Procure lombarde confermano che la criminalità organizzata è stata capace di integrarsi nell'economia legale potendo disporre di ingenti risorse economiche, provenienti da attività illecite, facendosi affiancare da professionisti compiacenti e sfruttando la leva della corruzione per infiltrare la Pubblica Amministrazione. Le indagini sul fronte antimafia hanno evidenziato un'elevata infiltrazione mafiosa nel tessuto imprenditoriale, nel settore degli appalti pubblici e nel rilascio delle autorizzazioni, licenze e concessioni pubbliche. Tra i settori interessati figurano sempre la ristorazione, le costruzioni, i rifiuti, la guardiania, il trasporto di merci, le autodemolizioni e il commercio di auto.

Sempre nella citata Relazione si legge che “durante i periodi in cui sono stati adottate particolari misure di contenimento della pandemia le organizzazioni mafiose avrebbero scelto di mantenere un basso profilo di esposizione che sembra non contemplare il sistematico ricorso a manifestazioni violente e al contempo denotano un efficace capacità di adattamento e resilienza. Tale scelta strategica si basa sempre più sulla ricerca di soggetti estranei a contesti criminali che costituirebbero il cosiddetto “capitale sociale”. Le organizzazioni criminali strutturate segnatamente la ‘ndrangheta avrebbero modificato il proprio agire storicamente improntato al controllo “militare” del territorio attuando piuttosto modelli imprenditoriali e orientandosi sempre più verso quelle attività illecite meno tradizionali e più remunerative nel rapporto costi benefici stante anche la minore consistenza delle sanzioni previste per taluni reati”.

La Direzione Investigativa Antimafia mette in evidenza che, in questo particolare momento contrassegnato dai pesanti effetti della pandemia da Covid19, l’osservazione investigativa sul territorio lombardo si concentra ancor di più sul contrasto delle infiltrazioni dei sodalizi nell’economia legale. È stato infatti ribadito in più contesti il pericolo che *“la criminalità organizzata tenterà di accreditarsi presso gli imprenditori in crisi di liquidità per offrire/imporre forme di welfare e di sostegno finanziario prospettando la salvaguardia della continuità aziendale ma con il reale intento di subentrare negli asset proprietari. La ristorazione, la ricettività alberghiera, l’edilizia, i servizi funerari e cimiteriali, le attività di pulizia e sanificazione, la produzione dei dispositivi di protezione individuale, nonché il comparto dello smaltimento dei rifiuti, specie quelli ospedalieri, sono solo alcuni dei settori su cui viene focalizzata la necessaria attenzione da parte delle Istituzioni. Concreto e attuale è infatti il rischio determinato dall’immissione di liquidità mafiosa nelle compravendite in Lombardia così come nelle altre regioni italiane. Non va trascurata poi la tendenziale ritrosia dell’imprenditoria lombarda nel denunciare condotte di usura spesso realizzate con il ricorso a metodiche estorsive tipicamente mafiose. Con il perdurare della crisi e l’aggravarsi dello stato di bisogno, la paura di subire ritorsioni e la particolare condizione psicologica di sudditanza nei confronti dell’usuraio potrebbero ancor più dissuadere le vittime dal rivolgersi alla Magistratura o alle Forze di polizia”* (fonte Relazione Semestrale al Parlamento sull’attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia – I semestre 2021).

Sono prevedibili, pertanto, importanti investimenti criminali nelle società che possono ‘infiltrare’ gli appalti pubblici per il rilancio dell’economia nazionale e soprattutto quelli per intercettare le assegnazioni dei fondi resi disponibili dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) per investimenti che riguardano tutto il territorio nazionale, destinati alle Regioni e a tutti gli Enti locali fino al livello comunale. Le organizzazioni criminali potrebbero, pertanto, sfruttare i nuovi canali di finanziamento e i fondi che verranno stanziati per la realizzazione e il potenziamento di opere e infrastrutture, anche digitali: rigenerazioni urbane, reti viarie, contenimento del rischio idro-geologico, reti di collegamento telematico, riconversione ed efficientamento energetici e ciclo dei rifiuti.

Come riporta la *Relazione Semestrale al Parlamento sull’attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (I semestre 2022)*, un altro significativo indicatore della pressione criminale sul territorio deriva dalla lettura dei dati statistici dell’Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC) che evidenziano l’aumento rispetto all’anno precedente del numero di immobili confiscati (dato aggiornato al 31 dicembre 2021). I dati citati attestano la Regione in una posizione rilevante nella classifica nazionale con il quinto posto per numero di immobili confiscati sia

nella gestione della citata agenzia, sia destinati. In particolare il numero di immobili è di 3.302 dopo la Sicilia (14.327), la Campania (6.345), la Calabria (5.016) e il Lazio (3.605).

2.3.3 Valutazione di impatto del contesto esterno

La città di Castellanza costituisce, con le vicine città di Busto Arsizio, Gallarate e Legnano, una grande area urbana che si trova in posizione di cerniera tra il cuore della provincia di Varese e la provincia di Milano, non solo per la pura collocazione geografica, ma anche e soprattutto per la presenza di infrastrutture viarie di rango regionale e per l'offerta di servizi (LIUC, clinica Humanitas Mater Domini e clinica Multimedica).

Tale area è inoltre crocevia tra tre poli molto importanti di concentrazione di relazioni economiche di varia natura, quali l'aeroporto di Malpensa, piattaforma di scambio intercontinentale sia passeggeri che merci, la Fiera Internazionale di Rho – Pero e la città di Milano ed il suo hinterland, fulcro di attività economico, finanziarie e commerciali a livello nazionale ed internazionale.

In un tessuto economico ricco e infrastrutturato, i rischi principali possono essere di due tipologie:

- 1) il **primo** è che attraverso strumenti legali come le procedure pubbliche di approvvigionamento - soprattutto nell'ambito dei lavori (e in particolare dei subappalti) e in qualche misura dei servizi, quelli a minor contenuto tecnologico e professionale - le imprese infiltrate dalle criminalità riescano a diventare fornitore della pubblica amministrazione, con il duplice esito di facilitare le attività di riciclaggio di proventi di attività illecite e di spiazzare le imprese "pulite" che, spesso non sono in grado di sostenere la concorrenza di aziende che possono contare su risorse, di varia natura, a condizioni particolarmente favorevoli;
- 2) il **secondo** rischio è che i gruppi criminali che finora si sono principalmente limitati a infiltrare talune attività economiche, compiano il passo verso un rapporto di scambio diretto con soggetti interni alle pubbliche amministrazioni locali (amministratori o funzionari).

Si tratta di rischi aventi una natura molto diversa e che richiedono l'adozione di contromisure complementari, ma evidentemente distinte.

Nel primo caso, occorre soprattutto migliorare il sistema delle procedure e dei controlli, anche mediante norme regolamentari, nella direzione di:

- precisare le competenze tra i diversi soggetti coinvolti nelle procedure di acquisto, operando ove possibile a meccanismi di segregazione delle funzioni;
- perfezionare gli automatismi di verifica in itinere delle procedure (check list di controllo);
- introdurre controlli in materia di antiriciclaggio;
- aumentare il livello dei requisiti di partecipazione richiesti alle ditte (white list).

Nel secondo caso, occorre invece agire sui comportamenti nella direzione di:

- migliorare la qualità degli atti, soprattutto sotto il profilo della motivazione;
- definire le procedure delle verifiche in materia di inconferibilità e incompatibilità;

- approfondire la conoscenza dei meccanismi di infiltrazione criminale;
- formalizzare e comunicare all'esterno dell'Ente la possibilità per i cittadini di segnalare comportamenti o situazioni a rischio potenziale di corruzione.

2.3.4 Valutazione di impatto del contesto interno

L'organizzazione dell'ente è riportata nella sottosezione "Struttura organizzativa", a cui si rimanda; in questa sede giova esplicitare che l'analisi del rischio corruttivo prende in considerazione esclusivamente i processi critici direttamente gestiti dall'ente e non quelli inerenti ai servizi resi in forma esternalizzata o tramite società controllate o partecipate, in quanto dell'integrità degli operatori impegnati su tali attività dovrà necessariamente rispondere il soggetto gestore.

Attualmente sono gestiti all'esterno i seguenti servizi:

- Asilo Nido;
- Servizio idrico integrato;
- Igiene urbana
- Impianti sportivi
- Servizio Farmacie
- Servizi cimiteriali
- Area Adulti – Anziani – Diversamente abili
 - Servizio sociale professionale area adulti
 - Servizi Assistenza Domiciliare (S.A.D. – S.A.D.H.);
 - Telesoccorso
 - Pasti al domicilio;
 - Reddito di cittadinanza
 - Servizio NIL (Inserimenti lavorativi)
 - Tirocini Lavorativi/ Borse lavoro
 - Tirocini risocializzanti
 - Sportello Immigrati
 - Progetto Pass (Sportello cup)
 - Gestione fondi ex circolare 4
 - Interventi misura B2
 - Voucher anziani/disabili
 - Progetto sperimentale Care Leaver
 - Centri estivi (accreditamento e contributo parrocchie)
 - Progetto Prins (azioni a sostegno problema casa Housing sociale)
 - Piano di Zona
 - Agenzia dell'Abitare

- Gestione misure abitative Regionali e Statali (Fondo di solidarietà, misura unica, morosità incolpevole)
- Area Minori
 - Servizio Assistenza Domiciliare Minori
 - Servizio Spazio Neutro
 - Servizi scolastici (sostegni scolastici)
 - Comunità Mamma-Bambino attualmente non abbiamo nessuna convenzione (probl. Cig);
 - Servizio Tutela Minori e Famiglie
 - Servizio Affidi;
 - Progetto Pais (presa in carico nuclei per i quali è necessario il sostegno alla genitorialità interventi riparativi)
 - Progetto Pippi (interventi prevenzione in sostegno alla genitorialità)
 - Rete anti violenza

con la modalità dell'*"in house providing"*

- Trasporto pubblico
- Pre e post scuola
- Refezione scolastica
- Verde pubblico
- Servizio gestione Centro diurno disabili
- Servizio inserimento lavorativo (quale capofila ambito)

mediante contratto di appalto.

2.3.5 La gestione del rischio "corruzione"

Come precisato nel P.N.A. 2019, al fine di pianificare le strategie di prevenzione della corruzione, l'amministrazione deve esaminare attentamente la propria organizzazione, le sue regole e le prassi di funzionamento per valutarne la possibile esposizione al fenomeno corruttivo.

Per la predisposizione della sottosezione rischi corruttivi e trasparenza è, pertanto, necessaria una propedeutica ed attenta ricostruzione dei processi organizzativi dell'ente per l'individuazione delle cosiddette aree di rischio che consente di identificare le "attività" dell'Ente in relazione alle quali emerge la necessità di prevedere misure di prevenzione e di stabilire la graduazione degli interventi da adottare attraverso le previsioni della sottosezione.

Come è noto, la L. 190/2012 (art. 1, comma 16) ha individuato specifiche aree di rischio, riguardanti i procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163 del 2006;

- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

Il P.N.A. 2013-2016 ha, inoltre, precisato che i procedimenti sopraindicati corrispondono alle seguenti specifiche aree di rischio "obbligatorie":

- processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale;
- processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d.lgs. n. 163 del 2006;
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Nell'aggiornamento 2015 al PNA, l'A.N.AC. ha individuato ulteriori aree di rischio con riferimento a quelle in cui si svolgono attività di:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Tali ultime aree, unitamente a quelle definite "obbligatorie", sono state denominate, nell'aggiornamento citato, "aree generali" in quanto comuni a tutte le amministrazioni per distinguerle da quelle specifiche che riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Secondo le indicazioni del PNA e del suo aggiornamento 2015, ciascuna amministrazione è, dunque, tenuta ad analizzare con attenzione tali aree di rischio (e le rispettive sotto-aree). E', inoltre, raccomandata l'inclusione di ulteriori aree di rischio, in considerazione delle specifiche caratteristiche dell'attività svolta dal singolo ente e delle peculiarità del contesto di riferimento; aree specifiche che, con riferimento agli enti locali, includono lo smaltimento dei rifiuti e la pianificazione urbanistica.

2.3.6 Mappatura dei processi

Il Comune di Castellanza ha effettuato la mappatura dei processi connessi alle aree di rischio individuate dal PNA 2013 in attuazione delle indicazioni fornite dall'A.N.AC. con il PNA 2019 ed ha individuato complessivamente n. 28 processi.

Nell'allegato B) sono riportati i citati processi, brevemente descritti (mediante l'indicazione dell'input, delle attività costitutive il processo, e dell'output finale) secondo gli indirizzi espressi dal PNA, i rischi connessi e le misure individuate per mitigare il rischio.

Sempre secondo gli indirizzi del PNA, e in attuazione del principio della "gradualità" (PNA 2019), il Comune di Castellanza aggiorna periodicamente tale mappatura, affinandone la metodologia di lavoro, passando dal livello minimo di analisi (per processo) ad un livello via via più dettagliato (per attività), perlomeno per i processi maggiormente esposti a rischi corruttivi.

2.3.7 Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti

Consiste nel ricercare, individuare e descrivere i "rischi di corruzione" intesa nella più ampia accezione della legge 190/2012. Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'amministrazione. I rischi sono identificati:

- attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti;
- valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;
- adottando, come previsto dal PNA 2019, un sistema di valutazione che preveda, ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, "un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza."

Come precisato dall'Autorità sin dal PNA 2013, la valutazione del rischio si articola in tre fasi:

- 1) Identificazione eventi rischiosi
- 2) Analisi e ponderazione del rischio
- 3) Stima del rischio

2.3.8 Identificazione del rischio

Per ciascun "processo" o, laddove possibile, per l'"area" complessivamente considerata, sono stati identificati e descritti i possibili rischi, tenendo conto del contesto esterno e interno all'amministrazione e alla luce dell'esperienza concreta nella gestione dell'attività. I potenziali rischi sono stati intesi come comportamenti prevedibili che evidenzino una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa per il conseguimento di vantaggi privati.

L'insieme dei rischi individuati costituisce il "registro dei rischi" (contenuto nell'allegato B) riguardante le aree a rischio "corruzione" del Comune di Castellanza.

2.3.9 Analisi e ponderazione del rischio

Uno degli elementi di maggiore novità del PNA 2019 è costituito dall'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" nel quale l'Autorità ha fornito le nuove indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo in sostituzione di quelle contenute nell'allegato 5 del PNA 2013.

Quanto indicato nel PNA 2019 non è, comunque, un nuovo sistema di misurazione del rischio di corruzione bensì l'individuazione di alcuni criteri metodologici di tipo generale da adattare alle singole amministrazioni per guidarle nell'aggiornamento dei "4 pilastri" del P.T.P.C.T.: analisi del contesto, mappatura dei processi, valutazione e trattamento del rischio.

Rispetto alla valutazione del rischio, l'Allegato 1 al PNA 2019, suggerisce l'applicazione di un nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) che porti a stimare l'esposizione al rischio in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, sulla base di specifici indicatori di stima del livello di rischio.

Tutti gli indicatori suggeriti dall'A.N.AC., di seguito riportati, sono stati utilizzati dal Comune di Castellanza per stimare il livello di rischio:

1. **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi rilevanti, economici o meno, e di benefici per i destinatari determina un incremento del rischio;
2. **grado di discrezionalità del decisore interno**: un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
3. **manifestazione di eventi corruttivi in passato**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;
4. **trasparenza/opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, abbassa il rischio;
5. **livello di collaborazione del responsabile del processo nell'elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della corruzione o, comunque, determinare una certa opacità sul reale livello di rischio;
6. **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi.

2.3.10 Stima del rischio

Per ogni processo mappato, sino al 2019, è stata elaborata una scheda di valutazione, tenendo conto della metodologia proposta all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione 2013 per la valutazione del rischio (allegato 5 del PNA 2013), con la seguente "scala di livello rischio":

- | | |
|--------------------------------|------------------------------|
| - Nessun rischio | con valori < 3,00 |
| - Livello rischio "marginale" | con valori tra 3,00 e 6,00 |
| - Livello rischio "attenzione" | con valori tra 6,00 e 12,00 |
| - Livello rischio "serio" | con valori tra 12,00 e 15,00 |
| - Livello rischio "elevato" | con valori > 15,00 |

In attuazione di quanto indicato nel PNA 2019 che ritiene preferibile una valutazione qualitativa a quella quantitativa, nel 2022 la citata metodologia è stata traslata in quella qui di seguito indicata per:

Livello di rischio	Qualificazione rischio
Nessun rischio e Livello rischio "marginale"	Basso
Livello rischio "attenzione"	Medio
Livello rischio "serio" e Livello rischio "elevato"	Alto

I risultati della misurazione sono riportati nella colonna denominata "**Valutazione del rischio**" dell'allegato B.

2.3.11 Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio.

Il trattamento consiste nel procedimento "per modificare il rischio". In concreto, individuare e valutare delle **misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.**

Il responsabile della prevenzione della corruzione deve stabilire le "priorità di trattamento" in base al livello di rischio, all'obbligatorietà della misura ed all'impatto organizzativo e finanziario della misura stessa.

Per ognuno dei processi del catalogo sono state previste le misure idonee a prevenire e neutralizzare i rischi individuati, che comprendono azioni anche di natura organizzativa. Per ogni misura, sono stati individuati gli strumenti che la renderanno operativa o quelli già in essere, la previsione dei tempi di realizzazione e le responsabilità dell'attuazione.

Le misure di prevenzione si distinguono in:

- a) **obbligatorie ed ulteriori** – obbligatorie sono quelle la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative e devono, pertanto, essere necessariamente attuate dall'amministrazione; ulteriori sono quelle inserite nella sottosezione rischi corruttivi e trasparenza a discrezione dell'Amministrazione;
- b) **generali e specifiche** – generali sono quelle che incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione o ente; specifiche sono quelle che incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

Prescindendo dalla catalogazione, ciò che ha guidato l'Amministrazione nell'attività di definizione delle misure concrete da prevedere è la valutazione della congruità ed utilità delle stesse a prevenire il rischio individuato tenendone in debito conto la sostenibilità, finanziaria ed organizzativa.

Rispetto alle misure di carattere specifico, l'allegato B contiene le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi analizzati.

2.3.12 Misure obbligatorie previste dal PNA 2013-2016 (A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O)

Nell'allegato C sono riportate le misure obbligatorie previste dal PNA 2016 e per ciascuna di esse, dopo una breve descrizione, sono indicati:

- ✓ le azioni
- ✓ i soggetti responsabili
- ✓ la tempistica di attuazione
- ✓ i processi interessati

2.3.13 Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure

La gestione del rischio si conclude con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio a seguito delle azioni di risposta, ossia delle misure di prevenzione introdotte.

L'attività di monitoraggio sulla realizzazione delle azioni/misure inserite nel Piano di trattamento 2023 sarà effettuata con cadenza semestrale, contestualmente al monitoraggio sull'attuazione degli obiettivi performance, nel rispetto delle modalità e dei termini definiti nel Sistema di Misurazione in vigore nell'ente. Le risultanze saranno utili a misurare il grado di realizzazione delle azioni/misure programmate nonché a supportare gli aggiornamenti annuali del Piano stesso. I risultati, inoltre, confluiranno nella misurazione della performance organizzativa ed individuale utile alla valutazione del personale dell'ente.

L'attività di vigilanza e controllo sull'attuazione delle misure è svolta dal RPCT che è tenuto ad elaborare annualmente una relazione di rendicontazione sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano, nel rispetto dell'art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012.

La relazione annuale relativa all'anno 2022 è stata pubblicata sul sito istituzionale il 12/01/2023 nell'apposita sezione in "Amministrazione trasparente" e comunicata all'Organo di indirizzo, e cioè alla Giunta comunale competente ad approvare il P.T.P.C.T. e, quindi, a valutarne la relativa attuazione, al Nucleo di Valutazione e, successivamente alla pubblicazione, a tutto il personale dipendente.

Ulteriore modalità di controllo è quella effettuata in occasione del controllo successivo di regolarità amministrativa, effettuato con cadenza semestrale, nel corso del quale sono verificate, a campione, sia l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione che l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previste nel P.T.P.C.T.

2.3.14 Rasa – Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante

In ottemperanza al disposto dell'art. 33 ter, comma 1, del Decreto-legge 18.10.2012 n. 179, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito, con modificazioni, dalla legge 17.12.2012, n. 221, il Comune di Castellanza ha istituito il sistema AUSA (anagrafe unica delle stazioni appaltanti) relativo alle stazioni appaltanti presenti sul territorio nazionale. Tale sistema comprende i dati anagrafici delle stazioni appaltanti, dei relativi Rappresentanti legali nonché informazioni classificatorie associate alle stazioni appaltanti stesse. La responsabilità dell'iniziale verifica o compilazione delle informazioni contenute nell'AUSA, nonché dell'aggiornamento annuale dei dati identificativi delle stazioni appaltanti è attribuita al RASA. L'individuazione del RASA è intesa dall'Aggiornamento 2016 al PNA come una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Il RASA del Comune di Castellanza è il dott. Rodolfo Nebuloni, attualmente responsabile del Servizio Contratti. Al RASA compete la verifica e/o la compilazione ed il successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante (Decreto Sindacale n. 16656/2022 del 29.06.2022).

2.3.15 Programmazione dell'attuazione della trasparenza

L'amministrazione ritiene che la *trasparenza* sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012.

Obiettivo in materia di trasparenza è, quindi, quello di assicurare il puntuale rispetto di tutti gli obblighi di pubblicazione riportati nell'allegato D "Mappatura degli obblighi di pubblicazione".

2.3.16 I documenti, le informazioni e i dati da pubblicare – responsabilità e procedura

L'allegato D "Mappatura degli obblighi di pubblicazione", oltre a riepilogare gli obblighi di pubblicazione e gli ulteriori obblighi individuati dall'ente, i tempi e la durata di pubblicazione o di aggiornamento, individua le responsabilità delle Alte qualificazioni e identifica chiaramente i responsabili del procedimento di pubblicazione e gli incaricati alla pubblicazione.

2.3.17 Il formato

L'obbligo dell'utilizzo del formato aperto dei documenti e l'esposizione dei dati da pubblicare in formato tabellare sono le condizioni che permettono di realizzare il più ampio riutilizzo dei dati da parte dei cittadini, anche a fini statistici. Tale obbligo non comporta che i dati siano anche "dati aperti", come specificato nelle linee Guida del Garante per la Privacy del mese di maggio 2014, il riutilizzo dei dati personali non deve pregiudicare il diritto alla privacy e quindi deve essere effettuato in termini compatibili con gli scopi per i quali i dati sono raccolti e nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali. I dati sensibili e giudiziari non possono essere riutilizzati.

I Referenti per la Trasparenza e per l'Integrità, che coincidono con le Alte qualificazioni, coadiuvano il RPCT nello svolgimento delle attività previste dal D.lgs. 33/2013; il loro compito è di fornire il proprio supporto al RPCT controllando che l'attuazione degli

obblighi di pubblicazione di competenza del proprio settore avvenga nel rispetto dei criteri definiti dalle deliberazioni di A.N.AC., fermi restando i compiti e le connesse responsabilità del RPCT e delle Alte qualificazioni.

Come previsto dal PNA e dal D.lgs. n. 33 del 2013, inoltre l'Ente:

- ha adottato le misure organizzative necessarie per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, definendo una propria procedura gestionale e pubblicando sul sito le informazioni necessarie per la sua attivazione;
- adotta tutte le accortezze e cautele per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, prevedendo specificatamente, nella gestione delle richieste di accesso agli atti e civico generalizzato e nei casi di riesame di istanze di accesso negato o differito, che il RPCT possa richiedere il contributo del Responsabile della Protezione dei Dati a tutela dell'interesse alla protezione dei dati personali.

2.3.18 Misure per assicurare l'accesso civico o accesso civico semplice

Tra le novità introdotte dal D.lgs. 33/2013 una delle principali riguarda l'istituto dell'accesso civico revisionato dal D.lgs. 97/2016.

L'accesso civico o accesso civico semplice è il diritto di chiunque di chiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati che il Comune ha l'obbligo di pubblicare sul sito istituzionale ed è disciplinato dall'art. 5 del D.lgs. 33/2013.

Il Comune di Castellanza, al fine di assicurare l'operatività di tale istituto ha provveduto a pubblicare, nella sezione "Amministrazione trasparente / Altri contenuti-accesso civico", gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico e di attivazione del potere sostitutivo, corredate dalle informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto, nonché della modulistica.

Il RPCT si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Peraltro, nel caso in cui il RPCT non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo che, dunque, assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

Accesso civico - Accesso civico generalizzato

L'art. 42 del D.lgs. 97/2016 ha introdotto un'altra tipologia di accesso, cd. accesso generalizzato. L'accesso civico generalizzato, pur non richiedendo alcuna specificazione della legittimazione soggettiva del richiedente né alcun obbligo di motivazione, è, comunque, soggetto ad esclusioni e limiti; alcuni di essi sono già stati individuati dal Legislatore, che li ha elencati nel nuovo articolo 5 bis introdotto nel già citato D.lgs. 33/2013, altri, invece, sono stati definiti dall'A.N.AC. con la delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016.

Nell'anno 2022 non sono pervenute richieste di accesso civico generalizzato.

Accesso civico - Registro degli accessi

Sul sito istituzionale, nella sezione Amministrazione Trasparente / Altri contenuti / Accesso civico è consultabile il Registro degli accessi istituito a seguito della pubblicazione delle Linee Guida A.N.AC., approvate con Deliberazioni nn. 1309 e 1310 del 2016, pubblicato a cura del RPCT.

Si tratta di una raccolta delle richieste di accesso presentate al Comune nelle sue diverse forme dell'accesso civico semplice e dell'accesso civico generalizzato.

Il registro è organizzato in un elenco con l'indicazione, per ciascuna richiesta, dell'oggetto, della data della richiesta, dell'esito e della data della decisione, omettendo dati personali.

Ai fini della pubblicazione, l'elenco è aggiornato con cadenza semestrale, a partire dal 1° semestre dell'anno 2017.

Nell'anno 2022 non sono pervenute richieste di accesso civico semplice.

SEZIONE 3
ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Sottosezione di programmazione: Struttura organizzativa

L'attuale struttura organizzativa del Comune di Castellanza è stata approvata con Deliberazione di Giunta n. 8 del 8 febbraio 2023 e prevede 8 Settori, ognuno coordinato da un Responsabile di Posizione Organizzativa, oltre al Segretario generale:

1. Settore – Affari Generali
2. Settore – Servizi Demografici
3. Settore – Polizia locale
4. Settore – Economico Finanziario
5. Settore – Istruzione Cultura e Sport
6. Settore – Politiche sociali
7. Settore – Governo del territorio
8. Settore – Opere pubbliche

I dipendenti al 31 dicembre 2022 erano 64, stratificati per Settore come evidenziato nella seguente tabella.

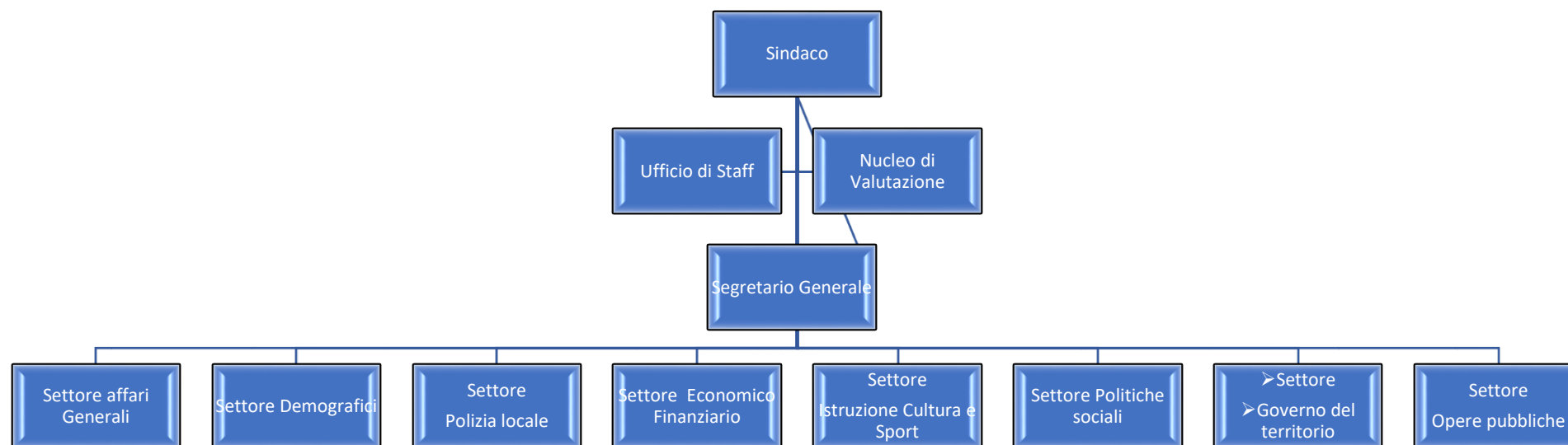
Settore	Numero dipendenti
Affari Generali	13 (+n.1 Tempo determinato PT ex art.90 TUEL)
Servizi Demografici	7
Polizia locale	13
Economico Finanziario	7
Istruzione Cultura e Sport	7
Politiche sociali	3
Governo del territorio	6
Opere pubbliche	8
Totale	64

L'ampiezza dei Settori in termini di rapporto tra Elevata qualificazione e numero di dipendenti in servizio è pari a:

- 1:13 per il Settore – Affari Generali
- 1:7 per il Settore – Servizi Demografici
- 1:13 per il Settore – Polizia locale
- 1:7 per il Settore – Economico Finanziario
- 1:7 per il Settore – Istruzione Cultura e Sport
- 1:3 per il Settore – Politiche sociali
- 1:6 per il Settore – Governo del territorio
- 1:8 per il Settore – Opere pubbliche

Di seguito la rappresentazione grafica dell'organigramma di primo livello dell'ente (I) e in allegato il funzionigramma (Allegato E).

Figura 6 – organigramma di I livello



3.2 Sottosezione di programmazione: Organizzazione del Lavoro Agile

Come accaduto per l'intera pubblica amministrazione, anche il Comune di Castellanza, nella fase emergenziale, ha attivato il lavoro agile per il personale dipendente e, nel tempo, si è dotato delle infrastrutture e delle attrezzature che ne consentono il prosieguo. Per attuare e sviluppare il lavoro agile come nuovo modello di organizzazione del lavoro, era stata, quindi, avviata nel corso del 2020 l'attività di individuazione delle attività che possono essere svolte in modalità agile; attività che, però, non risulta essere ancora ultimata. Nel 2022, quindi, è stato approvato, nell'apposita sezione 3 del PIAO 2022-2025, il Disciplinare per l'applicazione del "lavoro agile" al fine di garantire l'utilizzo del lavoro agile almeno nelle percentuali minime indicate dal Legislatore in attesa di una disciplina più compiuta da definire dopo la sottoscrizione definitiva del CCNL 2019-2021 (intervenuta nel novembre 2022) che anche per il personale del comparto funzioni locali, come già avvenuto per le funzioni centrali, ha normato il lavoro agile ed il lavoro da remoto. Poiché il CCNL prevede la definizione dei rispettivi criteri attraverso un percorso di coinvolgimento delle RSU e delle OOSS, il comune di Castellanza provvederà:

- 1) concludere, entro il primo semestre del 2023, la mappatura delle attività che si possono svolgere in modalità agile;
- 2) definire i criteri ed il relativo regolamento in applicazione del nuovo CCNL.

Nelle more resta in vigore il Disciplinare per l'applicazione del "lavoro agile" approvato con il PIAO 2022-2024 nel testo allegato F.

3.2 Sottosezione di programmazione: Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale

3.2.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente

Nell'allegato G viene individuata la rappresentazione iniziale dell'anno 2022 e la situazione al 31/12/2022 dal punto di vista del valore finanziario della dotazione già esposta al punto 3.1, a prescindere dai rapporti di part time in essere, al fine di individuare il valore potenziale della dotazione qualora i rapporti dovessero (ri)trasformarsi in full time. In tale allegato viene evidenziato il rispetto dei limiti in materia di personale: rispetto del contenimento della spesa di cui della Legge n. 296/2006, art. 1, comma 557, e il rispetto di cui all'art. 9, comma 28, del DL 78/2010 (per le forme flessibili, tempo determinato, lavoro in somministrazione, ecc.) e la capacità assunzionale dell'ente.

3.2.2 Programmazione strategica delle risorse umane e strategia di copertura del fabbisogno

Dotazione organica finanziaria e spesa potenziale massima

Dalle tabelle sopra sposte consegue che la media del triennio 2011/2012/2013, limite di cui all'art. 1, commi 557 della L. n. 296/2006, ammonta a € **3.282.085,28**.

È opportuno precisare in questa sede che il valore degli aumenti contrattuali, come esplicitamente previsto dall' art. 1 comma 557 e successivi della citata l. n. 296/2006, non deve essere valorizzato tra le voci utilizzabili al fine della verifica del rispetto dei limiti in questione, qualora ne venga confermata la compatibilità con il nuovo quadro normativo.

Nel 2023 quindi, come nel triennio precedente, la spesa di personale si attesta al di sotto della media del triennio 2011/2012/2013.

Inoltre, dall'esame dei dati esposti risulta che l'incidenza del rapporto tra le entrate correnti del triennio 2019/2020/2021 al netto del FDCE e la spesa di personale dal rendiconto dell'anno precedente, si attesta al 21,46%, al di sotto del target assegnato ai comuni della classe demografica cui Castellanza appartiene (27%).

Posizionandosi al di sotto del limite soglia l'ente, potenzialmente, potrebbe incrementare la spesa di personale registrata nel 2018, in misura non superiore al 21% in applicazione del DM 17/03/2020 per un valore complessivo di € 631.601,81,72.

Come già in precedenza precisato la Circolare applicativa del D.M. 17/03/2020, al fine di rendere graduale una eventuale dinamica di crescita della spesa di personale, ha chiarito che la percentuale indicata in ciascuna annualità successiva alla prima ingloba la percentuale degli anni precedenti. Nel nostro caso non essendo stata utilizzata nella precedente programmazione alcuna quota di tale aumento, l'importo indicato risulta potenzialmente interamente disponibile.

La spesa di personale, quindi, non presenta criticità obiettive, sia nella sua evoluzione storica sia nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Non avendo il bilancio previsto, al momento della stesura del presente documento, risorse dedicate ad una espansione della spesa, i limiti sono determinati dalle disponibilità annuali di bilancio, cioè dagli spazi che vengono a crearsi per le cessazioni definitive nell'anno solare precedente (2022) non già sostituite in forza della precedente programmazione ed eventualmente dell'anno in corso (2023).

Per l'annualità 2024 e 2025 vengono inserite delle previsioni comunque oggetto di revisione e verifica più puntuale in base alle cessazioni oggi non prevedibili.

Lavoro Flessibile

Il ricorso al lavoro flessibile incontra i limiti finanziari di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010, che come accertato da conto annuale del personale del 2010 (Tabella 14) riferito all'anno precedente, ammonta ad un valore di € 116.438,26.

Piano dei fabbisogni 2023-2025

L'Ente ha provveduto ad aggiornare la programmazione del personale al ricorrere di esigenze indifferibili per l'anno 2023, mediante modifica al PIAO 2022 – 2024 con deliberazione n.6 del 8/2/2023 cui si fa espresso rinvio. Il presente piano dei Fabbisogni conferma l'assetto proveniente dalla programmazione precedente di cui alla deliberazione citata.

Nel corso del 2024 e 2025 verrà garantito in linea di massima il turn over, demandando, come previsto dall'art.8 "regolamento per la costituzione dei rapporti di lavoro subordinato" al Responsabile del Personale la stipula di eventuali accordi per scorrimenti di graduatorie. Possibilità di intervento viene riconosciuta sempre al Responsabile nell'ipotesi di sostituzione a seguito di assunzioni di dipendenti già facenti parte dell'organico in categoria diversa quando l'eventuale l'aumento di spesa risulti marginale. Riprogrammazioni diversificate dovranno invece ripassare dall'aggiornamento della presente programmazione.

La programmazione 2023 – 2024 - 2025 (numerica e finanziaria)

In base alle nuove "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche", necessarie per l'attuazione dell'art. 6-ter del D.lgs. n. 165/2001, come introdotto dall'art. 4 del D.lgs. n. 75/2017 di riforma al pubblico impiego, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 173/2018, e alle linee programmatiche dell'amministrazione la programmazione triennale in termini numerici e finanziari è quella rappresentata nelle tabelle sottostanti in cui viene indicato altresì il profilo, il Settore di destinazione e le modalità di assunzione, che sono ricomprese come ampia tipologia lasciando di volta in volta, fermo restando i vincoli, la possibilità di attivare la forma più efficace al raggiungimento dello scopo:

ANNO	FABBISOGNO	MODALITA' DI COPERTURA
	1 Istruttore - Area Istruttori (Ex Cat. C) (AA.GG - Personale)	Assunzioni con utilizzo graduatoria propria o di altro Ente o bando di concorso o mobilità tra enti e previo espletamento della procedura di mobilità obbligatoria prevista dalla Legge vigente.
	2 Istruttori amministrativi Cat. C (Area Finanziaria) per sostituzione personale	
	1 Istruttore - Area Istruttori Cat. C (AA.GG. - Informatica Urp)	
	1 Istruttore - Area Istruttori	

2023	(ex Cat. C) (Settore LL.PP.)	
	1 Istruttore Tecnico - Area Istruttori Cat. C (Settore LL.PP.)	
	1 Operaio - Area Operai (Ex Cat. B) (Settore LL.PP.)	

ANNO	FABBISOGNO	MODALITA' DI COPERTURA
2023/ 2025	1 contratto a termine, profilo amministrativo, cat. C, 5 mesi; 1 contratto a termine, profilo tecnico, cat. C, 8 mesi; Contratti di somministrazione, ex cat. B3 (per un totale di n. 12 mesi);	Art. 1, comma 557, della legge 30/12/2004 n. 311 nel rispetto del limite 2009

Rispetto alla deliberazione n.6/2023 si opera un mero cambio di profilo professionale (da amministrativo a tecnico presso il Settore Opere Pubbliche) e la previsione presso il Settore Affari Generali di un profilo da area Funzionari ad area Istruttori (da ex D a ex C).

Per le procedure selettive per la progressione tra aree riservate al personale di ruolo si ricorrerà all'incremento dello 0,55% previsto dal CCNL 16 novembre 2022.

La programmazione potrebbe con alta probabilità essere oggetto di rivalutazione a seguito della definizione certa del quadro delle cessazioni in continua evoluzione. Possibilità di intervento viene riconosciuta nell'ipotesi di sostituzione a seguito di assunzioni di dipendenti già facenti parte dell'organico in categoria diversa quando l'eventuale l'aumento di spesa risulti marginale. Riprogrammazioni diversificate dovranno invece ripassare dall'aggiornamento della presente programmazione.

Gli obiettivi occupazionali essendo legati ad esigenze organizzative possono essere raggiunti anche con mobilità interna del personale, in vista del perseguimento di obiettivi di benessere organizzativo aziendale.

3.2.3 Formazione del personale

Per il Comune di Castellanza, formazione e aggiornamento professionale rappresentano le leve fondamentali per la crescita professionale dei dipendenti, al fine di rispondere in modo adeguato ai cambiamenti imposti dall'ordinamento e alle esigenze di cittadini e imprese.

Le attività di formazione sono in particolare finalizzate a:

- valorizzare il patrimonio professionale presente nell'ente;
- incrementare la qualità e l'efficienza dei servizi resi all'utenza;
- garantire l'aggiornamento professionale in relazione all'utilizzo di nuove metodologie lavorative ovvero di nuove tecnologie, nonché il costante adeguamento delle prassi lavorative alle eventuali innovazioni intervenute, anche per effetto di nuove disposizioni sopravvenute;
- favorire la crescita professionale del lavoratore e lo sviluppo delle potenzialità dei dipendenti;
- garantire la diffusione dell'etica e delle legalità in tutti gli ambiti dell'organizzazione
- sostenere i processi di cambiamento organizzativo e la digitalizzazione dei servizi.

Per il 2023, la formazione prevista per il personale contempla:

- corsi volti a far fronte alle esigenze formative di carattere più prettamente tecnico/operativo dei diversi Settori dell'Ente nonché del personale iscritto ad albi professionali, in relazione agli obblighi formativi obbligatori per l'esercizio della professione;
- interventi formativi di natura trasversale, legati all'attuazione delle strategie dell'ente, inerenti alle seguenti materie:
 - anticorruzione e trasparenza (formazione obbligatoria);
 - protezione dei dati personali (formazione obbligatoria);
 - sicurezza sui luoghi di lavoro (formazione obbligatoria);
 - coaching (alta formazione destinata ai Responsabili di Settore - incaricati di EQ);
 - digitalizzazione e informatica.

In particolare per quest'ultima materia l'Ente prevede l'adesione, nel corso dell'anno, alla piattaforma "Syllabus" promossa dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Con la Direttiva sulla formazione recentemente emanata dal Ministro per la pubblica amministrazione (23 marzo 2023), sono state fornite anche agli enti locali in particolare, *"indicazioni metodologiche e operative per la pianificazione, la gestione e la valutazione delle attività formative"*, considerate uno dei principali strumenti per migliorare la qualità dei servizi a cittadini e imprese, partendo proprio dalle competenze digitali.

La formazione, infatti, è una delle leve da utilizzare nel processo di rinnovamento della Pubblica Amministrazione, in linea con gli obiettivi del PNRR, e prevede percorsi formativi che interessino almeno il 30 % dei dipendenti, sulla transizione digitale, ecologica e amministrativa.

Come modalità attuative, si prevede che le attività formative siano programmate e realizzate ove possibile con modalità a distanza (videoconferenza, webinar, e-learning, ecc.) o attraverso l'utilizzo di sale adeguatamente predisposte.

SEZIONE 4

GOVERNANCE E MONITORAGGIO

4. SEZIONE 4: GOVERNANCE E MONITORAGGIO

In questa sezione sono indicate le modalità di governance del processo di stesura e le modalità di monitoraggio del PIAO che il Comune prevede di attivare, al fine di garantire le finalità di coerenza ed armonizzazione degli strumenti di programmazione.

4.1 Governance del PIAO

L'interdisciplinarietà e l'innovatività di questo strumento di programmazione rende necessario prevedere una modalità di governance in grado di garantire sinergia e complementarietà in fase di progettazione del format del documento, stesura e collazione dei diversi contributi, verifica della sua coerenza con le prescrizioni normative e con le priorità dell'Amministrazione.

A tal fine, il Comune costituisce un gruppo di lavoro finalizzato al coordinamento della redazione del PIAO e del suo monitoraggio. Tale gruppo di lavoro è coordinato dal Segretario Generale e di esso fanno parte tutte le Alte qualificazioni.

4.2 Monitoraggio del PIAO

Di seguito sono indicati i soggetti coinvolti e le modalità di monitoraggio previste.

Sezione/Sottosezione	Soggetto che sovrintende al controllo	Modalità
VALORE PUBBLICO	<i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Verifica annuale dei risultati nella Relazione sulla Performance</i>
PERFORMANCE	<i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Verifica annuale dei risultati nella Relazione sulla Performance</i>
RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	<i>RPCT</i> <i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Relazione annuale del RPCT sull'attuazione delle misure- Verifica rispetto adempimenti trasparenza su indicazioni A.N.AC.</i>
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	<i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Al variare del modello organizzativo</i>
LAVORO AGILE	<i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Verifica annuale dei risultati nella Relazione sulla Performance</i>
PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE	<i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Verifica della coerenza con obiettivi di performance annuali - verifica triennale</i>